

A photograph showing two young children, likely of Thai descent, sitting in the back of a green van. They are wearing light blue short-sleeved shirts with yellow and red trim on the shoulders, and dark blue sashes with yellow stripes. The child on the left has a red and white rectangular patch on their shoulder. Both children are smiling and looking towards the camera. The van's interior is visible, along with a window frame and a side-view mirror. The background outside the window shows a blurred landscape of trees and possibly a road.

LA LEGGE MARZIALE
È UN PASSO OBBLIGATO

A photograph showing the side of a light green military-style van or truck. A soldier in camouflage uniform and helmet stands to the right of the van, looking towards the camera. The van has several windows and a side mirror. The background shows a road and some trees under a cloudy sky.

Thailandia

L'aiuto dei militari

Dopo la destituzione del primo ministro i militari hanno preso il potere con l'appoggio della popolazione che non vede nei soldati una minaccia alla libertà e alla democrazia, ma una protezione contro i soprusi a difesa di una normalità da riconquistare. Da troppi mesi vanno avanti le proteste nella capitale thailandese Bangkok, mentre da circa sei anni il Paese è ancora ostaggio di gruppi di potere che esercitano l'arte del tornaconto di parte, più che la ricerca del bene comune di tutta la nazione. Era un passo necessario l'entrata in scena del capo dello Stato maggiore Prayuth Chan-ocha e dell'esercito. Per l'Occidente vedere le foto di soldati in strada, con mitragliette d'assalto (senza caricatore), o camionette verdi all'ingresso di famosi centri commerciali, tra i più grandi dell'Asia, fa paura e fa facilmente gridare alla fine della democrazia. Per i thai invece è prassi normale. Negli ultimi 40 anni quanti sono stati i colpi di Stato? Così tanti che nessuno riuscirà a dirvi il numero esatto. La presa di posizione dei militari implica un ritorno alla calma e alla pace sociale mentre si riscrivono le regole elettorali, si eliminano le leggi ingiuste e, in qualche modo, si ricomincia da zero.

Luigi Butori